

## Il romanzo

# “Coraisime” segna l'esordio di Migliaccio Spina

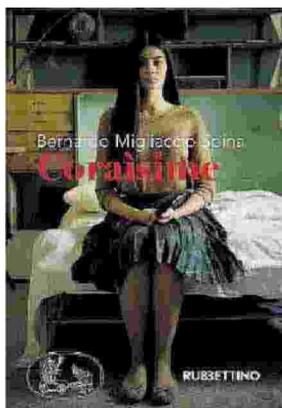
### LOCRI

Appese sull'uscio di casa, nel periodo della Quaresima, bambole di pezza scandiscono il tempo fino alla resurrezione di Pasqua. Una tradizione antica, diffusa maggiormente in Puglia e Calabria e tenuta in vita, in diverse forme, in alcune zone della nostra regione. Una figura magica che ha ispirato il filone noir e antropologico di Bernardo Migliaccio Spina nel suo romanzo d'esordio, “Coraisime” (edito da Rubbettino, prefazione di Giocchino Criaco).

Fondatore e direttore della compagnia “Locri Teatro”, docente della scuola cinematografica della Calabria, regista di premiati lungometraggi e docu-film, tra cui “Uva-fragola” e “Il mare racconta”, Migliaccio Spina nel romanzo racconta un paese dominato da oscure presenze, annidate in una rete di cunicoli e grotte sotterranee, mentre in “superficie”, tra passato e presente, trascinano la propria vita gli abitanti di luoghi spopolati dagli esodi invernali e resi adrenalinici dai ritorni estivi. Protagonisti Paolo, un uomo con alle spalle una vita segnata dall'amore e dal dolore; la figlia Marta, che dopo la morte della madre si trova ingabbiata nell'attacco malato del padre; Giuseppe, un giovane con un'adolescenza difficile. A dominare sono gli “uomini senza testa”, strani personaggi che avvelenano e distruggono i luoghi con il malaffare e un racconto denso di “magarie” e “simbolismi”, trasmessi attraverso gesti e riti che appartengono agli anziani, le nonne in particolare, con le loro preghiere e litanie per scacciare il maligno e le “coraisime” appese a dondolare nel vento a protezione della casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

r.m.



L'autore Fondatore e direttore della compagnia “Locri Teatro”

